

Luca
24.2.1985

GORLA MAGGIORE POPOLAZIONE E VICENEDE DEL SECOLO XVIII

Un esame della popolazione Gorlese del sec. XVIII ci può dare un'esatta visione dello sviluppo demografico di un piccolo paese agricolo, della zona dell'alto milanese.

I dati sono stati ricavati dai Libri dell'archivio parrocchiale di Santa Maria Assunta, che rappresentano dei documenti importanti, da cui si possono raccogliere oltre che i dati numerali, notizie riguardanti gli aspetti generali del paese.

Dal 1701 al 1710 nati 297 morti 204; dal 1711 al 1720 nati 276 morti 181; dal 1721 al 1730 nati 262 morti 173; dal 1731 al 1740 nati 322 morti 225; dal 1741 al 1750 nati 317 morti 194; dal 1751 al 1760 nati 235 morti 133; dal 1761 al 1770 nati 269 morti 159; dal 1771 al 1780 nati 284 morti 179; dal 1781 al 1790 n. 250 morti 159; dal '91 al 1800 nati 315 morti

totale nati 2826.
Totale morti 1794.

L'aumento naturale della popolazione è stato quindi nel secolo di 1032 anime, mentre purtroppo nulla possiamo sapere del movimento immigratorio ed emigratorio che se pur riguarda un movimento certamente non valutabile come ai giorni nostri, anche in quel secolo di preta economia agricola, dette certo dei cambiamenti al numero degli abitanti.

Ciò era dovuto ai contatti agricoli di mezzadria o di affittanza, per lo più stipulati per un periodo novennale, che ponevano al contadino l'abbandono delle terre coltivate e quindi l'obbligo di abbandonare i locali d'abitazione che aveva in affitto.

Un'altra piaga gravissima si è potuta rilevare dai dati raccolti, quella dei decessi giovanili. Calcolando i decessi fino al decimo anno di età si riscontra una media annuale (valida per tutto il secolo) del 63,48%, senza

sottovalutare l'età media che deteneva indici molto bassi.

Partendo da dati sicuri riguardanti la popolazione del 1597, rilevati dalla visita Pastorale Famagostiana risultanti in 573 anime, abbiamo un secondo dato relativo alla visita del Card. Pozzobonelli del 1753, che segnala la presenza di 677 abitanti, si arriva all'anno 1789 il cui rilievo (Zardin - Confraternite della zona), porta la popolazione in aumento a 767 anime.

Oltre la febbre puerperale debellata nel sec. XIX, frequenti erano le epidemie di vaiolo segnalate negli anni 1710 - 1714 - 1719 - 1738.

Un'altra segnalazione di una certa importanza è quella di donne gorlesi addette alla monda dei campi di riso del Novarese, decedute intorno agli anni del 1720 - 1740, con numerosi casi soprattutto nel 1726.

Tra le morti tragiche è da segnalare quella della bambina Almasio Maria Annunciata di anni 7, lasciata nel torrente Rabaù (Fontanile di Tradate «mezzo divorata dal lupo e morse», il giorno 9 novembre del 1705.

Doveva essere un tardo autunno gelido, se il terribile predatore si spinse sino ai nostri boschi siti ai margini dell'abitato.

Frequenti gli annegamenti nel Fiume Olona, specie di giovani ed inoltre molte disgrazie successe durante i lavori agricoli, con cadute dal carro ed investimenti di animali.

Tra i decessi di personalità di una certa importanza relative alla Famiglia Terzaghi, vi è quella del Marchese di Gorla Maggiore don Uberto Terzaghi avvenuta il 17 agosto del 1726, dopo un colpo apoplettico che lo portò alla mancanza di conoscenza per diversi giorni.

Aveva l'età di 56 anni e venne sepolto nella Chiesa Parrocchiale di Gorla Maggiore, davanti all'altare di Santa Margherita, accanto ai resti dei suoi figli che l'avevano preceduto: donna Giulia di 3 anni, morta nel 1710; donna Margherita, di anni 2 pure morta nel 1710 e il figlio don Antonio morto all'età di mesi 14. Come si vede anche nelle famiglie ricche la tragedia delle morti infantili non mancavano di portare lutto.

Vedremo più avanti, altre interessanti notizie che potranno meglio illustrarci episodio positivi e negativi delle vicende del sec. XVIII.

Luigi Carr